

COMUNICATO STAMPA

ASSALTO ALLE SERRE SALENTINE

Giovedì 22 p.v. si avvieranno a Bari, presso l'Assessorato allo Sviluppo, una serie di Conferenze di Servizi per il rilascio delle Autorizzazioni relative alla costruzione di centrali fotovoltaiche ed eoliche da realizzarsi in diverse località della provincia di Lecce.

Si tratta di **quattro progetti di impianti fotovoltaici**, presentati dalla Società GASI srl di Roma, di potenza variabile dai 3 ai 6 MW, che interessano i comuni di **Lecce, Novoli e Carmiano**, e che occuperanno una superficie complessiva di circa 60 ettari di terreno agricolo. Questi nuovi progetti, che sottrarranno ulteriore terreno agricolo nella provincia di Lecce, risultano di particolare gravità: emblematico a tal proposito è l'articolo di Carlo Petrini **"Via dalle campagne i pannelli solari stanno meglio in città"** pubblicato su "La Repubblica" il 17 Aprile 2010, in cui si denuncia categoricamente la pericolosità, in termini di insostenibilità ambientale e di riduzione della biodiversità, degli impianti fotovoltaici industriali (superiori a 20 KW) collocati nelle campagne.

Per quanto riguarda, invece, gli impianti eolici, si tratta di **tre progetti presentati dalla società Nextwind srl**, che interessano: uno i comuni di **Parabita e Neviano**, un altro quelli di **Tuglie, Sannicola, Seclì e Galatone** e un terzo quelli di **Martano e Zollino**. Sono progetti che riguardano megacentrali eoliche, presentati durante il periodo transitorio, ossia prima dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 16/2006, che impone ai comuni interessati alla realizzazione di detti impianti di dotarsi di PRIE (Piani regolatori impianti eolici).

La procedura adottata per l'approvazione degli impianti eolici è stata avviata a seguito della diffida della società Nextwind srl alla Regione Puglia, per la mancata emissione della pronuncia di assoggettabilità a VIA, e del successivo ricorso per illegittimità del silenzio mantenuto dalla stessa Regione, e della conseguente sentenza del TAR di Lecce (n. 2173/2009) che obbligava la Regione a concludere il procedimento nei termini di 60 giorni dalla notifica della decisione.

Di fatto, a seguito delle successive istanze della società, la Regione Puglia ha avviato di fatto il procedimento che, appunto, dovrà concludersi nei successivi 60 giorni. Pertanto, nella prima metà di maggio - salvo eventuali imprevisti procedurali e ricorsi amministrativi - tutti i salentini ed, in particolare, i cittadini di Parabita, Tuglie, Neviano, Sannicola, Seclì, Galatone, Zollino e Martano potranno conoscere quale destino avranno i propri territori: lo scenario che si prospetta è quello di ritrovarsi, nel giro di qualche anno, con i crinali delle Serre salentine, del versante occidentale, trafitti da 27 generatori eolici alti 150 m e disposti, più o meno in maniera allineata, per un fronte di circa 10 km e vedere il cuore della Grecia salentina pugnalato da una distesa di 15 torri eoliche, anch'esse dell'altezza totale di 150 m, tutte della potenza di 3 MW ciascuna.

È doveroso evidenziare che il territorio salentino, già ampiamente violentato da distese di impianti fotovoltaici e da alcune centrali eoliche già realizzate (Carpignano, Lecce) e da altre in fase di realizzazione e dislocate nelle residue aree agricole non ancora brutalmente cementificate, sarà ulteriormente soffocato da una nuova ondata di impianti assolutamente non sostenibili, che convertiranno di fatto estese aree agricole, di grande valenza paesaggistica, in distretti industriali.

In questo contesto l'area delle Serre salentine che risulta di particolare importanza paesaggistica, naturalistica ed ambientale, nonché agricola e turistica, non può assolutamente tollerare impianti così devastanti, che snaturerà irrimediabilmente un territorio omogeneo che aspira al perseguimento di tutt'altri obiettivi economici e sociali; non a caso, in questo territorio, è stato

costituito un GAL (Gruppo di Azione Locale), approvato recentemente dalla Regione Puglia e denominato **“GAL delle Serre salentine”**, che mira - appunto - ad uno sviluppo delle attività economiche legate all'agricoltura e al turismo.

Non meno importante per questo territorio è la proposta avanzata da Italia Nostra ai comuni ricadenti sulle Serre e consistente nell'istituzione di un **“Parco Rurale delle Serre Salentine”**; tra le finalità principali di tale proposta vi sono la conservazione della biodiversità, la promozione di un turismo sostenibile, la valorizzazione dei beni architettonici, paesaggistici e storico-culturali, la salvaguardia delle componenti ambientali fondamentali (aria, acqua, suolo e sottosuolo), il risanamento ambientale, la co-pianificazione territoriale, nonché il ricorso all'utilizzo di appropriate forme di produzione di energie rinnovabili.

Per tutte queste motivazioni, oltre che per i rilevanti impatti che dette centrali eoliche determineranno al suolo (con le connesse problematiche idro-geologiche), al paesaggio (con una terribile interferenza con le costruzioni in pietra a secco e con gli uliveti), all'avifauna (a causa dell'enorme barriera costituita dalle 27 torri eoliche alte 150 metri e del diametro di 90 metri).

Ulteriori impatti, non adeguatamente rilevati o per nulla considerati, sono quelli che riguardano **l'incompatibilità di diversi siti di collocazione degli aerogeneratori con gli strumenti urbanistici di alcuni comuni, con il PTCP della Provincia di Lecce, con il nuovo Piano paesaggistico approvato dalla Giunta Regionale pugliese**, tutti strumenti questi che, tipizzando e qualificando la maggior parte delle aree sede di tali impianti, non consentono la collocazione di impianti industriali di questo genere, pure incompatibili con i progetti di Ecomusei di Neviano e Tuglie, avviati in questi anni con il supporto tecnico-scientifico dell'Università di Lecce.

Un'altra criticità, non adeguatamente valutata, è quella delle **ridotte distanze** che intercorrono fra alcune pale eoliche previste in questi progetti e le infrastrutture stradali e le aree residenziali già esistenti; non meno gravi sono le problematiche determinate dalle piattaforme in cemento armato, usate come basi per ogni torre eolica da impiantare e che risultano, ciascuna, di 400 metri quadrati di superficie e quello concernente la riduzione del valore commerciale dei terreni agricoli e delle abitazioni rurali ricadenti in un raggio di almeno 1 Km.

Molto grave risulta la mancata **valutazione integrata** dei due progetti di Parabita-Neviano con quello di Tuglie-Sannicola-Seclì-Galatone, inoltre, così come la sottovalutazione **dell'impatto visivo e paesaggistico che i due progetti determineranno in un raggio oltre 10 Km** (pari a quasi la metà del territorio della provincia di Lecce), ciò in considerazione delle caratteristiche orografiche del territorio salentino in cui, proprio quest'area delle Serre, risulta quella di maggiore altitudine. **Il SIA (Studio d'Impatto Ambientale) predisposto dalla società Nextwind srl, infatti, individua solo pochi ricettori sensibili e punti di osservazione, con il risultato che viene sottovalutato gravemente questo genere di impatto.** Altro fattore di rischio per nulla valutato è quello **dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico**, che gli impianti eolici comunque determinano, e che andrà a sommarsi con quello già presente in alcune aree delle Serre.

Per tutte queste gravissime ragioni, qui solo sinteticamente segnalate, l'Associazione Italia Nostra, da sempre impegnata nella difesa del territorio e nella rigorosa pianificazione degli interventi anche nel campo delle energie rinnovabili, chiede a tutti gli Enti Locali (Comuni e Provincia di Lecce) e agli organismi chiamati al procedimento amministrativo ad esprimere il proprio parere negativo su tali progetti, **dichiarando l'incompatibilità degli impianti in questione con un territorio così ricco di valenze ambientali come quello interessato.**

Italia Nostra continuerà, come in altre situazioni analoghe, anche di minore gravità, a svolgere la sua funzione di vigilanza nonché di tutela legale, per il perseguimento delle finalità collettive del territorio salentino.

E' necessario pertanto la mobilitazione di tutti per fermare questi “cavalli di Troia” delle energie rinnovabili. È l'ultima occasione per difendere il territorio salentino dall'assalto indiscriminato della speculazione industriale spacciata come sviluppo economico!

Parabita, 17 Aprile 2010

Il Presidente
Marcello Seclì